

ECO *risveglio*

TUTTO DOVE

14 dicembre 2011

p. 32

Iniziativa Si è pensato alla possibilità di “tradurre” o meglio di trasporre in un italiano aggiornato, diversi dei lavori del roveretano

L’opera di Rosmini da oggi alla portata di tutti

Sarà presentato venerdì il nuovo portale on line



Da sinistra padre Gianni Picenardi curatore della collana "Rosmini un maestro per il terzo millennio"; a lato il centro studi di Stresa

STRESA - «La forza di Antonio Rosmini è stata di portare avanti le proprie idee evolvendole, sempre fedele alla verità», scrive padre Gianni Picenardi nell’annunciare il nuovo sito Rosmini online che verrà presentato venerdì 16 dicembre alle 17 al Grand hotel Des Iles Borromees di Stresa. Numerosi gli ospiti previsti per l’evento stresiano a cominciare dal primo cittadino Canio Di Milia, dal presidente del Consiglio Regionale Valerio Cattaneo e all’assessore regionale alla Cultura Michele Coppola. Non mancheranno, naturalmente, la rappresentante partner dell’ambizioso progetto, ovvero l’Andersen spa di Borgomanero con Renato Baruffi e Eleonora Baruffi, il direttore del Centro internazionale di studi rosminiani Umberto Muratore, il provinciale dei rosminiani in Italia Claudio Massimiliano Papa e suor Maria Michela Riva studiosa di Rosmini. Abbiamo fatto qualche domanda a padre Picenardi e a Baruffi. Cominciamo dal padre.

Perché questa iniziativa?

«Di frequente ho incontrato persone che mi esprimevano il desiderio, se non anche l’esperienza, di accostarsi alle opere di Antonio Rosmini ma, lette le prime pagine, si scoraggiavano per la difficoltà di un linguaggio italiano ottocentesco. Queste difficoltà mi spinsero a pensare alla possibilità di “tradurre” o meglio di trasporre in un italiano aggiornato, traducendo anche le molte inserzioni di testi latini, diverse delle sue opere, così da offrire non più soltanto agli specialisti od agli studiosi un patrimonio culturale così ricco e prezioso».

Dunque il "Book on demand" nuovo rivolo della Carità Intellettuale?

«Sì, anche se non è del tutto nuovo. Già in passato vi era una piccola collana curata dal professor Sciacca, padre Clemente Reborà e padre Pusineri che si era prefissa questo fine. Anche una suora rosminiana, suor Maria Michela Riva, aveva iniziato quest'impresa. Entrambe si sono interrotte. Ora il provvidenziale interessamento dell'amministratore unico della società Andersen, è un segno concreto che questo progetto possa riprendere con buone probabilità di continuare nel tempo».

Qual è la difficoltà di questa iniziativa, qualora ci fosse?

«Penso sia quella di trovare collaboratori che conoscano bene il pensiero del beato Rosmini ed abbiano tempo e disponibilità per questo lavoro. Tradurre è opera delicatissima che nasconde sempre il pericolo di "tradire" l'autore. Non si può chiedere a chi già cura l'edizione critica delle sue opere anche questo lavoro; bisogna trovare altre persone».

Il portale www.rosmini.it comunque rimarrà come prima?

«Sì, perché svolgono due servizi diversi, anche se complementari. Il portale ufficiale rosminiano, oltre a fornire notizie, contenuti, studi, materiale di convegni, si occupa anche di tutte le varie realtà legate all'Istituto dei Padri Rosminiani e del mondo rosminiano. Del nuovo portale il nome indica già le finalità: "Rosmini on line" si propone ed avrà il compito di facilitare per tutti con le nuove tecnologie contemporanee di internet il reperimento di opere di Rosmini in un linguaggio facile, e di studi significativi su tutto il suo patrimonio culturale e spirituale».

Qualche domanda anche a Renato Baruffi.

Baruffi, come mai questa iniziativa?

«La collaborazione con i padri rosminiani nasce dalla volontà condivisa di portare la parola di Rosmini alla portata di tutti. Le traduzioni dei testi originali e la scelta di stampare libri in versione pocket (economica) consentono infatti una diffusione capillare e trasversale del messaggio del filosofo, includendo tutti i target e tutte le persone».

I suoi rapporti con i rosminiani sono di vecchia data?

Per rispondere a questa domanda è necessario distinguere il rapporto personale dal rapporto professionale. La conoscenza e la condivisione dei valori rosminiani non sono per me una novità, la mia storia personale e familiare mi ha portato a conoscerli e frequentarli da vecchia data. Dal punto di vista professionale c'è stato un avvicinamento recente che è coinciso con questa iniziativa».

Conferma che imprenditoria e alta cultura si possono ancora coniugare?

«Certamente, questi due mondi possono viaggiare sullo stesso binario, credo anzi che l'imprenditoria possa essere uno dei motori essenziali di diffusione della cultura a patto che vi sia la volontà di mettersi a disposizione della collettività, non proponendo quindi prodotti di nicchia e favorendo la vasta diffusione».

Il Book on demand si pone dunque come servizio per soddisfare una più ampia fascia di lettori?

«Questo è il valore intrinseco di questo servizio grazie ai concetti di flessibilità e di economicità che ne stanno alla base. Il book on demand permette di non creare magazzino, abbattendo quindi i costi di gestione a vantaggio dei prezzi più bassi per i consumatori finali che hanno inoltre il vantaggio di poter gestire da casa propria la scelta del libro nella tiratura desiderata».

Roberto Cutaia